

LA FUSIONE NUCLEARE A FREDDO

di Pungiglione

Si fa un gran parlare — da qualche tempo — della fusione nucleare a freddo effettuata da alcuni scienziati statunitensi.

Inaspettata e sensazionale, la notizia prelude future applicazioni energetiche, seppure assai lontane. Ormai non c'è più uno stato che non voglia tentare un suo metodo, San Marino compreso.

Il Telegiornale di Mosca ha addirittura mostrato l'avvio degli esperimenti: in un barattolo di vetro, di quelli da marmellata con tappo metallico a vite, hanno messo circa mezzo litro di acqua pesante, contenente *deuterio*. Hanno poi introdotto qualche pizzico di *plutonio*, come se fosse sale da cucina. Poi vi hanno calato dentro due elettrodi. Siamo ancora in attesa di conoscere il risultato delle ricerche.

Noi italiani apprendemmo la notizia con un certo scetticismo, poi il solito nostro ingegnaccio ha suggerito di percorrere una strada diversa, forse più breve, più economica e più casalinga. In assoluta assenza di elettrolisi, abbiamo sostituito il plutonio con *trucioli di titanio*. I risultati sembrano ancora impercettibili, ma suscettibili di enormi futuri vantaggi.

Ma un procedimento simile all'Elba si conosce da oltre quarant'anni e dobbiamo rivendicarne la priorità.

Viveva a Portoferraio un simpatico vecchietto, molto rassomigliante al prof. Zichichi nella statura e nell'aspetto, dalle origini meridionali ben conservate anche nell'idioma, esercendo le più disparate attività. Ma a chi gli chiedeva il suo mestiere dichiarava senza esitazione: *Aggiust'imbrelle!*

Orbene, questo personaggio descriveva a noi giovani, privi ancora di chiare nozioni di fisica nucleare, come si poteva fare l'atomica in casa. "Gli atomi —



diceva — sono animaletti piccini, piccini, molto vivaci, violenti, prepotenti e soprattutto insofferenti di stare rinchiusi a lungo. Si prende una "boatta" e ce li mettiamo dentro. Poi si prendono chiodi, stecche e manici d'imbrelle, caciocavallo, spago, trucioli di legno ecc. Si tritura tutto col macinino da caffè (e mimava l'operazione). Si butta il macinato nella boatta pressandolo col pestello assieme agli atomi (e mimava l'operazione). Poi si tappa il barattolo. Questi atomi così rinchiusi si arrabbiano, cominciano ad urtarsi, a litigarsi, a darsi spintoni, producono energia, e fanno esplodere la boatta.

Il tutto completamente a freddo.

□

Agenzia
Immobiliare
Domus
del Geom. Mino Spada

Portoferraio

Viale Elba, 3 - Tel. 0565/917.033

CITIFIN

PRATICHE LEASING
MUTUI — FINANZIAMENTI
PRESTITI PERSONALI

Via Carducci, 200 - Tel. 915943
T.FAX 918474

PORTOFERRAIO (LI)